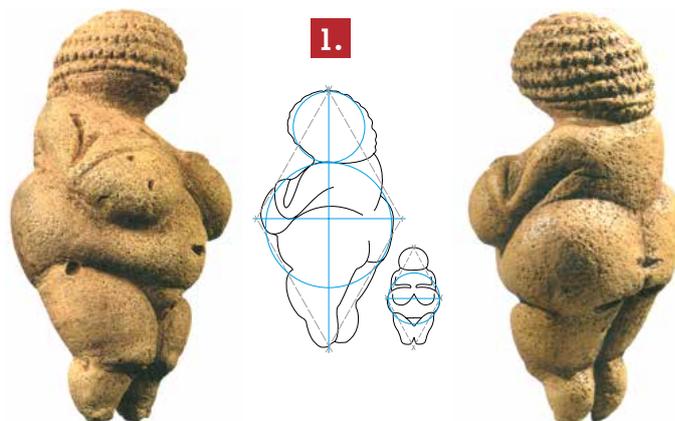


LE VENERI PREISTORICHE

Venere di Willendorf

La *Venere di Willendorf* fu realizzata nel Paleolitico superiore, tra il 23 000 e il 19 000 a.C. Presenta testa arrotondata e la capigliatura, raffigurata attraverso piccole protuberanze disposte in file orizzontali e parallele, arriva a coprire quasi tutto il volto, mentre le braccia sono appoggiate sui seni voluminosi. La presenza di tracce di colore rosso fa pensare all'utilizzo per un rituale magico-religioso.

1. Venere di Willendorf, 23 000-19 000 a.C., pietra calcarea, alt. 11 cm. Vienna, Museo di Storia Naturale.



Venere di Brassempouy

Della *Venere di Brassempouy*, trovata nel 1892 e risalente a 25 000 anni fa, è rimasta solo la piccola testa (circa 3,5 cm) scolpita nell'avorio. Il volto è sommariamente definito, ma il capo è finemente decorato con righe ortogonali. Per questo è detta anche "dama dal cappuccio".

2. Venere di Brassempouy, 23 000 a.C., avorio di mammut, alt. 3,65 cm. Musée d'Archéologie Nationale di Saint-Germain-en-Laye, vicino Parigi. Ridisegno del possibile volto della Venere di Brassempouy.



Venere di Laussel

La *Venere di Laussel*, trovata nel 1911, rappresenta una figura femminile alta 42 cm, eseguita a bassorilievo, che assume maggiore plasticità per il fatto di essere su una superficie convessa: per questo il profilo della figura è ricurvo e il punto più sporgente coincide con il ventre. Il corpo è rappresentato di fronte, la testa è di profilo, mentre i tratti del volto non sono ben delineati. La donna impugna con la destra un corno, forse di bisonte, che reca una serie di tratti incisi, mentre la sinistra poggia sul ventre.

3. Venere di Laussel, 25 000 a.C., pietra calcarea con tracce di colore rosso, 54x36 cm. Vienna, Museo di Storia Naturale

